

Strategie per la gestione in classe

ADHD E DISTURBI DEL COMPORTAMENTO · SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Prevenire

STRATEGIE ANTECEDENTI

STRATEGIA 1

Il materiale prima della consegna

Trenta secondi per far tirare fuori quello che serve, prima di dare la consegna. Se il materiale non c'è, la consegna non parte, e da lì comincia tutto il resto.

Es.: «Prima di cominciare: libro a pagina 87, quaderno e penna sul banco. Vi do trenta secondi.»

STRATEGIA 2

I compiti dettati a parte

Non negli ultimi trenta secondi mentre la classe si alza. Due minuti prima della fine, una cosa per volta, e si verifica che siano scritti prima di uscire.

Es.: «Fermiamo tutto. Compiti per giovedì: esercizio 4 a pagina 90. Scrivetelo adesso.»

STRATEGIA 3

Il rientro dopo motoria e ricreazione

Dopo educazione fisica o l'intervallo la classe è ancora attivata. Due minuti di rientro strutturato prima di cominciare, e si perde molto meno tempo dopo.

Es.: consegna breve e uguale ogni volta, tipo sistemare il banco e scrivere la data, prima della lezione.

STRATEGIA 4

Consegne segmentate

Una istruzione alla volta, e la seconda solo quando la prima è compiuta. Alle medie le consegne arrivano spesso in blocchi di quattro cose in una frase.

Es.: «Aprite a pagina 87.» (pausa) «Leggete il primo paragrafo. Quando avete finito, alzate gli occhi.»

STRATEGIA 5

Il lavoro spezzato

Tratti brevi, ciascuno con un traguardo visibile. Più il riscontro è lontano, meno il comportamento si organizza: su una verifica arriva dopo giorni.

Es.: «Fate i primi tre esercizi, poi ci fermiamo e li controlliamo insieme.»

Reagire

STRATEGIE CONSEGUENTI

STRATEGIA 1

Rinforzo positivo specifico

Nominare il comportamento nel momento in cui avviene, e dire che cosa ha fatto. A questa età si dice a bassa voce, avvicinandosi: davanti alla classe può ottenere l'effetto contrario.

Es.: passando accanto al banco, a mezza voce: «hai cominciato da solo». Non «bravo».

STRATEGIA 2

Ignorare pianificato

Si decide prima, a mente fredda, che cosa merita un richiamo e che cosa no. La maggior parte dei comportamenti sono fastidiosi ma innocui. Se tutto viene ripreso, i richiami perdono valore.

Es.: l'elenco si fa in consiglio di classe. Nei primi giorni il comportamento aumenta prima di calare: è normale, non è un fallimento.

STRATEGIA 3

Le conseguenze concordate prima

Stabilite prima, insieme a lui, e scritte. Così il riscontro dipende dall'accordo e non dall'umore dell'adulto, e nessuno si sente preso di mira.

Es.: «Lo sapevi, ne avevamo parlato.» A novembre vediamo come si costruisce un accordo di questo tipo.

STRATEGIA 4

Il modo, nella fase di accelerazione

Quando si sta scaldando: voce bassa, poche parole, e nessuna richiesta in più. Il tono conta più del contenuto, e la partita non è vincere lo scontro.

Es.: avvicinarsi lateralmente, abbassare la voce, ridurre la richiesta. Offrire una scelta, non un ultimatum.

STRATEGIA 5

Dopo la crisi

È calmo ma svuotato, e non è ancora nelle condizioni di ascoltare una spiegazione. Si riprende l'attività, non l'episodio. Il discorso si fa più tardi, quando entrambi siete freddi.

Es.: «Riprendiamo da dove eravamo.» Il resto si dice domani, o a fine giornata.

5 : 1

La regola d'oro del feedback. Non è un numero da rispettare, è una direzione. Quando li si osserva, gli insegnanti risultano sbilanciati verso le interazioni correttive, e con gli alunni che si notano di più lo squilibrio è maggiore. A tredici anni il riconoscimento va detto a bassa voce: il consenso dei compagni pesa più del vostro, e un elogio pubblico può essere rifiutato.